

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Gratta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }
Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Palazzo dipinto N. 2087 A.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Palazzo dipinto N. 2087 A.

INQUADRI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » » 40 » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 14 e 15 Marzo

Lettere Politiche

(Nostra Corrisp. particolare)
(Roma 31 (ritardata).

Il discorso Visconti Venosta — L'indolenza del medesimo — La questione dell'Italia irredenta — Un rimprovero ingiusto — Giuochi della fortuna — Un'osservazione di Macchiavelli.

Ieri Visconti-Venosta ha fatto un miracolo... ha pronunciato alla Camera un lungo discorso che gli ha costato certo molto tempo di studio e di ricerche.

Dovete sapere che di tutti i ministri passati e presenti d'Italia — e non sono pochi — non ce n'è mai stato di non ce n'è uno solo più indolente di lui. Fugge lo studio ed il lavoro, come si dice che il diavolo fugga l'acqua santa. Non par vero, colla fama tanto magnifica che egli ha... ed a Vittorio parecchi non lo credono certo! — Pure, se credete a me, la cosa è proprio così.

Un tale che fu collega di Visconti-Venosta in uno dei gabinetti di Destra, mi diceva tempo addietro che nessun membro del ministero era più indolente del deputato di Vittorio, il quale li faceva rider tutti di cuore quando si avvicinava la discussione del suo bilancio, perchè doveva informarsi dei singoli capitoli a fine di poter rispondere alle possibili osservazioni dei deputati e doveva inoltre preparare il discorso di occasione che sogliono fare i ministri nella discussione dei rispettivi bilanci. Li faceva rider tutti di cuore, perchè andava da ciascuno di loro a commiserarsi per il gran lavoro che lo accasciava. Ciò accadeva naturalmente una volta all'anno. Immaginate voi quanto fuggi fatica egli sia, e misurate da ciò quanto grande fosse il suo valore reale. Dire che si possa essere veri uomini di Stato senza voglia di lavorare, gli è precisamente come dire che si possa essere ricchi senza quattrini.

Ieri però Visconti-Venosta ha pronunciato un lungo discorso, ed in ciò consiste appunto il miracolo. Fra i tanti rimproveri che, per sola ragione di partito, egli fece al ministero, vi fu anche quello di aver dimostrato molte e soverchie debolezze verso l'associazione dell'Italia irredenta, compromettendo così le nostre buone relazioni con una potenza vicina.

Vi assicuro che questo rimprovero ingiusto, sconsiderato e tanto partigiano ha prodotto una cattiva impressione persino nelle file della Destra, la quale non seppe rispondere in alcun modo alla protesta, alla disapprovazione ed ai rumori della Sinistra.

Imperocchè sta il fatto (e tutti lo sanno) che il ministero, se ha peccato a proposito dell'Italia irredenta, ha peccato appunto nel

senso perfettamente contrario.

Questa verità nessuno la può disconoscere!

A Roma, a Genova, a Milano e dappertutto, per causa delle dimostrazioni dell'Italia irredenta, vi furono tumulti, arresti, processi.

Ieri in cui parlava Visconti e oggi in cui scrivo, qui a Roma, nelle carceri nuove, vi è un individuo imprigionato. A Genova fu condannato Stefano Cauzio. A Milano vi fu il processo dei fatti di via Moscovia. Mi pare che anche a Napoli vi siano parecchi giovani in carcere.

Che cosa pretendeva, che cosa pretende di più l'on. Visconti-Venosta?

Nella sua mente tanto superlativa, crede forse che il governo, in una pubblica dimostrazione nella quale c'entri un simbolo qualunque dell'Italia irredenta, debba far caricare la folla... senza neppure i tre segnali di tromba?

Crede che il governo debba piantare le forche sulla pubblica piazza?

Anche questa è una politica... come un'altra; e se l'on. Visconti-Venosta, nella sua mente tanto superlativa, crede di doverla preferire a qualunque altra, doveva almeno dirlo ieri apertamente alla Camera.

In questo solo modo sarebbe riuscito a spiegare la sua censura rivolta al ministero a proposito dell'Italia irredenta.

Ma tant'è! Visconti può dire quello che ha detto, io posso scrivere quello che lo scrivo e voi potrete stampare quello che stamperete, e tuttavia molte brave ed egregie persone crederanno veramente il deputato di Vittorio un uomo di merito superiore.

Che cosa vuol mai dire la fortuna a questo mondo!...

Macchiavelli osservò che i romani inalzarono più templi alla Fortuna che a qualunque altro Dio.

Sembra quasi che la Fortuna ricompensi gli italiani d'oggi del culto professato dai loro antenati, i romani. Tanti sono gli uomini che Ella inalzò nell'epoca nostra, quasi per contrapporli ai templi innalzati a lei dagli antichi.

Fra questi odierni figli prediletti della Dea capricciosa e bizzarra, Visconti-Venosta non potrà dir certo di essere stato il meno favorito.

SUSSIDI

La commissione dei sussidi per i lavori straordinari, senza l'intervento di Depretis, distribuirà a 43 provincie e 273 comuni lire 176,220. Il fondo è quasi esaurito.

Furono distribuiti i seguenti sussidi a comuni dell'Alta Italia:

Alessandria, un comune, L. 1000 — Belluno, idem, L. 300 — Bergamo, idem, L. 550 — Bologna, sei comuni, L. 7000 — Brescia, idem, 5000 — Como, undici comuni, 5000 — Genova, diciannove comuni, 9000 — Mantova, un

comune, 1200 — Parma, sette comuni, 5000 — Reggio (Emilia), tre comuni, 4000 — Sondrio, undici comuni, 5100 — Treviso, dodici comuni, 9000 — Udine, tre comuni, 3000 — Venezia, un comune, 4000 — Verona, cinque comuni, 7330 — Vicenza, idem, 5400.

RASSEGNA ESTERA

La vittoria ottenuta dal ministero francese alla Camera a proposito dei diritti sulle lane in occasione della incominciata discussione sulle tariffe doganali, fa bene sperare dell'esito complessivo in favore dei principii di libero scambio.

Speriamo che in questa discussione se il principio fu buono, lo sia del pari la fine. Il ministero Freycinet difatti, specialmente dopo il voto del Senato sull'articolo 7. della legge Ferry, ha necessità di venire sorretto per attuare le riforme che sono necessarie per la salvezza della Francia.

Intanto il radicale Jules Simon si gode le congratulazioni del papa! Cose incredibili!

LA QUESTIONE TEATRALE PADOVANA

Riceviamo e pubblichiamo la seguente circolare diretta ai soci dalla presidenza e dalla commissione pel restauro del Teatro Nuovo.

Raccomandiamo per oggi ai soci di studiare attentamente il progetto in esso rinchiuso, riserbando di parlare domani su esso.

Onorevole signore,

Dopo che l'assemblea del 16 giugno 1879 approvò il progetto di restauro del Teatro Nuovo ed il relativo piano finanziario, e dopo che l'assemblea dei soci del Teatro Concordi deliberò la vendita del teatro stesso, la commissione diede la più solerte opera all'esecuzione del mandato con unanimità di suffragi dai soci affidato.

È noto alla S. V. come il Consiglio Comunale per la necessaria astensione dei consiglieri proprietari di palchi, respingesse con un solo voto di maggioranza e con soli 14 voti contrari la proposta della Giunta per l'acquisto del Teatro Concordi. Cominciavano le difficoltà. — Intavolate altre pratiche per la vendita a trattative private, quantunque la commissione non avesse limite di prezzo, pure le modeste offerte avute non consentirono alcuna conclusione.

Ora, avvicinandosi l'epoca strettamente utile al cominciamento dei lavori di restauro al Teatro Nuovo, affinché ne sia resa possibile l'apertura nella stagione estiva del venturo anno, né avendo ancora potuto concretare un termine di accordo con due Ditte aspiranti a quel possesso, la Commissione studiò la via più facile e meno dispendiosa per giungere alla soluzione del difficile problema. — Proponendovi quindi l'acquisto del Teatro Concordi, essa intende che vogliate determinarne il più conveniente prezzo da offrirsi.

Con tale deliberazione si renderebbe agevole alla commissione di compensare in base al contratto d'acquisto 1842 quei soci del teatro Concordi che non hanno palco al teatro Nuovo, e rimarrebbe quindi alla nostra società la libera disponibilità del Concordi. Il pagamento delle quote sindacate non si farebbe che all'atto della consegna del teatro, e la commissione avendo davanti a sé un tempo abba-

stanza lungo per definire le trattative pendenti o per aprire di nuove, potrebbe sperare di raggiungere quel prezzo che l'assemblea del giorno 17 sarà per deliberare.

Del progetto tecnico non crede la commissione tenervi parola. Essa soltanto vi assicura che valendosi con la massima discrezione delle facoltà concessele con la deliberazione 26 aprile 1879 manterrà fermi i principali concetti del IV progetto dell'illustre commendatore Scala; e si farà scrupoloso dovere di non oltrepassare la spesa delle 200 mila lire dai soci deliberate.

Ora eccovi un cenno sul progetto votato.

Votato dal Consiglio comunale con una insperata maggioranza il concorso di lire 6000 annue per venti anni agli spettacoli di Carnevale e Quaresima, la commissione vedeva così compinta una delle principali condizioni della società per il restauro. In seguito a quel voto la commissione diè opera allo svolgimento del piano finanziario da voi ad unanimità deliberato. Prima cura era quella di studiar il modo di trovare le 200 mila lire. Si ricorrebbe ad un prestito come era intendimento della società? E chi lo farebbe? Ed al sovventore quali garanzie avrebbe dato la Società? La commissione vedeva le gravi difficoltà che si presentavano alla soluzione di tale quesito. Conveniva però tosto in ciò che la garanzia del prestito, se si fosse dovuto ricorrere a prestito, doveva rintracciarsi e ritrovarsi negli stessi soci, dacchè lo stabile Teatro non sarebbe certamente stata efficace garanzia per un Istituto di Credito, nè per qualsiasi capitalista.

Con il progetto di obbligazione qui unito, che non è che lo svolgimento possibile dell'art. 9 del piano finanziario dalla società approvato nella seduta del 16 giugno, la commissione crede aver trovata la migliore soluzione. E se essa deve farsi un augurio, è quello di vedere sottoscritta quella parte del suo progetto che stabilisce il pagamento a breve termine essendocchè per quella via sarebbe evitata la spesa di parecchie migliaia di lire che diversamente si reuderanno indispensabili al pagamento delle molteplici gravissime tasse per l'emissione del prestito. Ad ogni modo la commissione ha stimato opportuno aggiungere una seconda formula di obbligazione ventennale, sulla quale dovrebbe trovare la sua base la negoziazione d'un prestito per quella somma che non fosse sottoscritta a pagamento a breve termine.

Ecco il progetto di obbligazione:

Ritenuto che la Società del Teatro Nuovo di Padova ha deliberato il restauro dello stesso secondo il progetto del comm. Scala col preventivo di italiane L. 200,000;

Ritenuto che per dar opera al restauro è necessario formare il fondo delle L. 200,000, locchè può effettuarsi o col pagamento a breve termine da parte dei soci delle rispettive loro quote di carico o coll'assunzione a prestito della detta somma d'averne sceltarsi in venti anni coll'interesse coll'annuo contributo indefettibile per un eguale periodo di tempo L. 16,066,20 da pagarsi dai soci istessi con più la imposta di ricchezza mobile, che stan-

te l'annuo ammortamento della somma per un prestito va gradualmente diminuendo.

Ritenuto che i palchi del Teatro Nuovo altri sono di ragione di singoli soci ed altri di ragione della Società.

Ritenuto che i palchi appartenenti ai singoli sono in numero di settantatré distribuiti nelle quattro categorie seguenti:

- a) trentatré di ordine primo e proscenio di pepiano,
- b) trentatré di ordine secondo e pepiano,
- c) sei privilegiati di ordine terzo,
- d) uno non privilegiato dell'ordine steso.

Ritenuto che ripartite le L. 200,000 per il pagamento a breve termine sopra i palchi di proprietà dei singoli soci colle istesse proporzioni con cui viene imposto il gettito spettacoli e spese di amministrazione, il carico per una volta tanto di ciascun palco sarebbe:

- di L. 3244.83 per la categoria A;
 - di L. 2704.— per la categoria B;
 - di L. 389.38 per la categoria C;
 - di L. 1352.— per la categoria D;
- Ritenuto che quotizzato colla stessa regola l'annuo contributo delle Lire 16,066,20 occorrenti pel caso del prestito, il carico annuo di ciascun palco per il periodo degli anni 20 sarebbe:
- di L. 260,66 per la Categoria A;
 - di L. 217,22 per la Categoria B;
 - di L. 31,28 per la Categoria C;
 - di L. 108,61 per la Categoria D.

Ritenuto che il carico ricchezza mobile sarebbe di L. 1378 — fra tutti nell'anno primo e di L. 106,80 — pure fra tutti nell'anno ultimo del ventennio, per cui la somma da pagarsi a detto titolo da ciascuno dei soci sarebbe:

- nel massimo di L. 22,36 per quelli di categoria A col minimo di L. 1,74;
- nel massimo di L. 18,63 per quelli di categoria B col minimo di L. 1,45;
- nel massimo di L. 2,68 per quelli di categoria C col minimo di L. 0,21;
- nel massimo di L. 9,32 per il palco di categoria D col minimo di L. 0,72.

Ritenuto che le misure di concorso nelle spese di restauro diminuiranno mano mano che i palchi della Società passeranno in proprietà di singoli, i quali siccome si contempla dal piano finanziario devono essi pure concorrere, locchè produrrà che dovranno venire proporzionatamente ridotti i carichi annui degli attuali proprietari o rifusi quelli che avranno pagato entro breve termine.

Ritenuto che se pure taluno accettasse il partito del pagamento a breve termine ed altri quello del contributo per un ventennio tanto e tanto le due combinazioni potrebbero mandarsi ad effetto limitando la somma da assumersi a prestito al solo importo che restasse ancora scoperto.

I sottoscritti palchettisti ognuno per sé e quindi senza vincolo di solidarietà tra loro accettando il partito;

del pagamento a breve termine si obbligano verso la Società del Teatro Nuovo di Padova di concorrere secondo la categoria cui appartengono i palchi di attuale loro proprietà, nelle spese di restauro del Teatro istesso colla somma per ciascuno e per una volta tanto;

- di L. 3244,82 per la Categoria A;
- di L. 2704.— per la Categoria B;
- di L. 389,38 per la Categoria C;
- di L. 1352.— per il palco di categoria

ria D da pagarsi in dieci eguali rate mensili a cominciare dal prossimo Giugno e così di seguito sino e compreso il mese di Marzo del venturo anno 1881,

del pagamento a quote annue si obbligano verso la Società del Teatro Nuovo di Padova di concorrere secondo la Categoria cui appartengono i palchi di attuale loro proprietà nelle spese di ristaurato del Teatro istesso coll'anno contributo per ciascuno e per il periodo di anni venti.

di L. 260,66 per la Categoria A ;
di L. 217,22 per la Categoria B ;
di L. 31,28 per la Categoria C ;
di L. 108,61 per il palco di Categoria D con più egualmente per ciascuno il corrispondente carico di ricchezza mobile da pagarsi il tutto in due eguali rate con scadenza a Giugno e Dicembre di ogni anno a cominciare dal corrente.

L'obbligazione è condizionata :

a) alla esenziazione da ogni ulteriore contribuzione a titolo spese ristaurato ;

b) alla proporzionale rifusione o riduzione del carico assunto secondochè il pagamento sarà per intero effettuato o no, da operarsi a misura che i palchi che restano ancora della Società passeranno in proprietà di singoli e sempre con riguardo anche agli obbligatissimi a quote annue ;

b) alla riduzione del carico assunto a misura che i palchi che restano ancora della Società passeranno in proprietà di singoli da operarsi con riguardo anche agli obbligatissimi per una volta tanto ;

c) al ristaurato del Teatro secondo il progetto Scala, colle modificazioni che saranno ritenute opportune dalla Commissione incaricata dalla esecuzione dello stesso,

d) al cominciamento entro la prima quindicina del mese di Giugno del corrente anno 1880 dei lavori,

e) ed alla non interrotta prosecuzione degli stessi a forma che il Teatro possa venire aperto per la stagione di Estate 1881.

I pagamenti dei carichi saranno verificati in Cassa della Società contro quietanza della Rappresentanza Sociale.

Gli obbligati per quanto da ognuno è assunto, rispondono colla generalità dei loro beni ed agli effetti della presente eleggono il loro domicilio in città di Padova.

Se e quanto importa sciogliere la questione del Teatro sollecitamente, ogni socio può esserne giudice. Nella singolare condizione di avere due Teatri, i quali per uno stranissimo indiscutibile patto non possono essere aperti contemporaneamente, la Commissione ha intraveduto un mezzo per riuscire agevolmente a sciogliere l'arruffata matassa.

Risparmiata un'enorme spesa annua di amministrazione, di manutenzione e di tasse, assicurata una maggiore rendita dal Comune, conseguito un'interesse del capitale ritraibile dalla vendita del Teatro Concordi, lieve e quasi nullo è il carico occorrente al ristaurato. Che se la sottoscrizione a breve termine riuscisse completa o quasi, troverebbero i soci un lauto compenso nell'assegnamento dei canoni attuali.

La Commissione confida di veder accolto il suo progetto, il solo ormai possibile ad effettuare il deliberato ristaurato. Se i Soci interverranno numerosi, e se la sottoscrizione lascerà sperare il conseguimento di un buono e sollecito esito, la Commissione continuerà con crescente lena a compiere l'opera incominciata. Ma se una numerosa astensione, o più evidentemente il rifiuto del progetto dimostrassero che la Società ha mutato di opinione, e non vuole ciò che ha votato il 26 Aprile ed il 16 Giugno 1879, la Commissione si troverà costretta a deporre il suo mandato, deplorando la incoerenza delle opinioni, ma tranquilla di aver fatto quanto stava nella

cerchia delle sue forze per tradurre in atto le deliberazioni sociali.

Padova, li 6 marzo 1880.

LA COMMISSIONE

Treves Giuseppe — Giustiniani Girolamo — Datteri Domenico — Maluta Carlo — Bertolini Luigi.

CORRIERE VENETO

Chioggia. — Il Consiglio Comunale completava la Giunta eleggendo ad assessori effettivi i signori Ballo Angelo e Bonaldo Vincenzo: a supplente il signor Ballo Pietro.

Travise. — Mentre nel suburbio di Padova e altri si chiedono nuove sezioni elettorali per facilitare le elezioni progressiste il governo costituisce nuove sezioni in siti più noti per favorire i moderati. D fatti coi Decreti Reali in data del 7 corrente, in accoglimento di apposite domande, fu ordinato: che il Comune di Maser sia separato dalla sezione elettorale di Onigo, e formi una sezione distinta del Collegio di Montebelluna; e che i Comuni di Crespano-Veneto, Borse, Paderno d'Asolo, Possagno e S. Zenone degli Ezzelini sieno separati dalla sezione elettorale di Asolo, e formino una sezione distinta del Collegio elettorale di Castelfranco-Veneto, con la sede in Crespano Veneto.

Si sa difatti che Maser e Crespano sono due cittadelle dei moderati. Evviva!

Udine. — Il Comitato del Ledra tenne seduta, e l'ing. Goggi vi lesse una relazione nella quale mostrò chiaramente come i lavori continuano a prosperare, ed assicurò che entro il vicino maggio Udine avrebbe veduto le acque del Ledra sotto le sue mura.

Il Comitato stabilì anche la pianta degli impiegati nell'amministrazione del Canale ed accolse la massima di favorire coloro che furono impiegati durante il lavoro e che hanno mostrato (elogio generale per tutti), di saper fare e di fare il proprio dovere.

Verona. — È pervenuto alla Prefettura il decreto col quale il Ministero dei lavori pubblici approvò il progetto tecnico dell'ing. F. Peretti per la irrigazione dell'Alto Agro Veronese, dichiarandolo opera di pubblica utilità.

Vicenza. — Il giorno tredici la Pretura del 1° mandamento era stipata di gente. Doveva trattarsi del processo del Gueltini direttore del *Giornale di Vicenza* contro l'egregio nostro amico conte Riccardo Gualdo.

L'avv. Giurati difensore di questo oppose due questioni d'indole dilatoria pel modo con cui il Gueltini erasi costituito parte civile e perchè il Gualdo aveva sposta querela contro il Gueltini per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa.

Non ostante l'opposizione della parte civile rappresentata dall'avv. Mazzoni della Costituzionale Vicentina il pretore accolse la sospensiva; i testimoni del Gueltini se ne andarono moggi. — È questa per il nostro amico Gualdo una prima vittoria che fa bene sperare delle successive.

CRONACA

Compicciannos del Re. L'altra mattina alle ore dodici, coll'intervento delle autorità civili e militari e coll'intervento di molta gente seguiva la rivista delle truppe di presidio.

La fanteria ci faceva la prima volta la propria comparsa colla nuova giubba, che al pubblico fece buona impressione.

La sera al Teatro Concordi, illuminata a cura del Municipio, vi fu grande accorrenza di gente; la marcia reale vi fu suonata due volte.

La mattina la banda Unione aveva percorso la città rallegrandola dei propri concerti.

La Festa dei Tipografi. — Per i tipografi della nostra città l'altrieri fu giorno di festa: alla quale siamo ben lieti di aver partecipato anche noi, poichè essa fu una cara festa, perfettamente riuscita e di cui vivrà lungo tempo il ricordo negli animi di quei bravi operai, i quali sempre più comprenderanno i benefici, non solo, ma pur anco le grandi compiacenze che arreca lo spirito di solidarietà.

La festa di domenica avea per oggetto la inaugurazione del vessillo della Soc. Tipografica, quel vessillo che deve essere l'insegna intorno a cui si strin-

geranno fraternamente i molti Tipografi, lavorando concordi per gli scopi nobilissimi che l'associazione si prefigge.

Alle una precisa ebbe luogo la inaugurazione nella sala dell'antica Gran Guardia. Eran presenti le autorità cittadine, i rappresentanti delle seguenti associazioni:

Con bandiera:

1. Società Artisti Professionisti — 2. Camerieri, cuochi e caffettieri — 3. Prestinai — 4. Cappellai — 5. Società di mutuo soccorso del Carmine — 6. Calzolari.

Senza bandiera:

1. Volontari 48 49 — 2. Medici e Chirurghi — 3. Camera di commercio — 4. Casino Negozianti — 5. Società d'incoraggiamento e molte altre.

Nonchè un grandissimo numero di persone.

Dopo che la banda Unione ebbe suonato l'inno reale il presidente dell'associazione signor Italiano Tramontini lesse poche e calde parole, dicendo dei vantaggi della società e dichiarando cominciata la cerimonia. Cadde allora l'involucro che copriva la bandiera e gli astanti proruppero in un lungo applauso alla vista dei tre colori della nostra patria.

La bandiera è veramente bella.

La compone un' asta di velluto rosso, adorna di borchie dorate, in cima della quale assai bene intagliata una figura di Gutenberg, di correttissimo disegno.

Il drappo è di seta, maestosissimo, e sormontato da un lungo nastro di velluto bleu, sul quale è ricamata in lettere d'oro la scritta: *Società fra gli Operai Tipografi di Padova*. Scoperto il vessillo, l'egregio signor Fano Moisè, che per ispeciali benemeranze verso l'associazione avea avuto l'onorevole incarico di esser padrino della bandiera, lesse un accuratissimo studio su Gutenberg, rivendicando a questo l'onore dell'invenzione della stampa contrastategli da Fausto e da Castaldi e dimostrando, col raffronto dei tempi presenti ai passati, i vantaggi di questa invenzione.

Lesse quindi il socio Nalato Gaetano, il quale, come segretario dell'associazione, tessè un elogio agli artefici che avevano preso parte alla confezione della bandiera e specie al sig. Marco Campello che, dietro esigua mercede, intagliò così diligentemente la figura del grande Gutenberg e al signor Melati che, anch'esso dietro un compenso inferiore al merito reale, ricamò così finemente la scritta del nastro.

Quindi, fra i concerti della banda Unione, la lieta cerimonia finì, con perfetta soddisfazione di ognuno con molta gioia dei bravi operai.

Ma se era finita la cerimonia non era finita la festa.

Alle tre e mezzo un geniale banchetto raccoglieva ben cinquantaquattro persone fra soci ed invitati nelle sale del ristoratore Pedrocchi.

La menù del pranzo era semplice ma ottimamente composta e perfettamente eseguita, e le ore passarono ratte così che la notte scese e i lumi si accesero, prima che alcuno accennasse ad essersi accorto dell'ora tarda.

Il banchetto che avea cominciato colla lettura delle lettere delle diverse sedi, che non avevano potuto prender parte alla festa e che però vi si associavano coll'animo, terminò fra i discorsi.

Di questi aprì la serie il presidente signor Italiano Tramontini, che lesse alcune saggie parole, raccomandando a chi non è ancora iscritto nei registri sociali di non tardar d'avvantaggio a far parte di un'istituzione di cui ognuno deve comprendere il benefico scopo.

Parlarono quindi altri molti, dei quali tutti temiamo non ricordare i nomi, citiamo a memoria i sigg. Terini, Perin, il dott. Erizzo, il sig. Salmini, il sig. Fano, e furono fatti una infinità di brindisi molto allegri.

Sulla fine del banchetto furono distribuiti ai commensali alcune copie

dei lavori stampati in questa lieta occasione, fra cui vennero eminentemente lodati un' epigrafe dal ricco ed allegorico contorno, edita dallo stabilimento Salmini e composta dal giovane Milani, e un lavoro, rappresentante con molta fedeltà il Salone, composto dai sigg. Tramontini e Paladin.

Col grido di viva l'Associazione, colla gioia e colla speranza nel cuore la lieta brigata si sciolse: alla qual gioia e alla quale speranza noi pure ci associamo, fiduciosi che vada facendosi sempre più robusta la vita di una associazione così utile e che sa far tanto bene le cose sue.

Banca Mutua Popolare. — Non avendo l'altrieri avuto luogo la seduta per mancanza legale del numero dei Soci, si previene che questa avrà luogo Domenica 21 corrente qualunque sarà il numero degli intervenuti.

Comunicazioni municipali. — Il municipio è pressato da continue istanze sulle lire 4000 elargite come annunziammo dal conte Luigi Camerini.

Ci si interessa di far noto che i denari vennero passati alla Congregazione di Carità, cui ciascuno potrà rivolgersi, come anche rilevasi da apposito avviso della stessa Congregazione.

Beneficenza. — Il cav. Emilio e l'avv. Giuseppe Viterbi per onorare la memoria del defunto loro padre Davide Graziadio, già rabbino maggiore disponevano in perpetuo lire cinquanta a favore di un artista povero e intelligente, premio da distribuirsi a cura della società di incoraggiamento.

Questa rende pubblico l'atto benefico, che non ha bisogno d'elogi.

Orario pel Cimitero Civico. — A norma del pubblico ci si interessa dichiarare che in base al regolamento di polizia mortuaria oggi vigente il Cimitero resta aperto dal levare del sole al mezzogiorno e dalle ore 2 pom. al tramonto.

La salute del prof. Marzolo. — Nella notte ebbe qualche vaniloquio e fu travagliato per l'ansia del respiro già da ieri fatta maggiore e ciò in rispondenza a più gravi modificazioni negli esiti della pleurite.

Vajuolo. — Il decremento dell'epidemia è così pronunciato che dal 1° del corr. mese a tutto il 13, in tutto il Comune, compreso cioè il Suburbio, non si ebbero che tre denunce, una di vajuoloide e due di varicella.

Gli ammalati in via di guarigione non sono che quattro a domicilio e cinque al Lazzaretto.

Malgrado ciò fu anticipata l'epoca delle operazioni di vaccinazione.

Conferenze pel giardino di infanzia. — Domani sera (mercoledì, alle ore 8, nella sala sopra la gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la 10.ª conferenza a beneficio del Giardino d'infanzia. Sarà data dal sig. prof. Giovanni Canestrini, ed avrà per argomento: *La fillossera*. Ci saranno disegni e immagini ingrandite e protettate, dei vari studi della fillossera, a complemento della loro descrizione.

I biglietti d'ingresso (del prezzo di lire una) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Druker, ed anche alla porta della sala suindicata.

Furto. — Proprio vicino alla Caserma delle guardie di pubblica sicurezza, cioè in Via Albere, ignoti ladri scassinando la serratura con uno scalpello si introdussero nella casa di certo Giuseppe Chiarato e da un comò ne estrassero due paia di orecchini d'oro pel valore di lire 30, un cordone d'oro del valore di lire 200, una spilla del valore di lire una e viglietti della Banca per lire 20.

Il bottino lo hanno fatto discreto; speriamo le autorità sappiano riprenderlo per quanto il danneggiato non sappia su chi far cadere il sospetto.

Una al di. — In caserma. Un sergente ad un recluta:

— Chi vi ha insegnato la disciplina? Non sapete che si deve parlare in terza persona coi superiori?

— Come signor sergente? siamo in due e volete che parli ad una terza persona?

Davide Graziadio d.r Viterbi

Spirò a 65 anni la mattina del 13 marzo corrente dopo d'aver sofferte le lunghissime torture di indomabile malattia.

Fu rabbino maggiore della comunione israelitica, valente orientista, felicissimo oratore sacro; consacrò la sua vita all'abnegazione, alla famiglia.

Fondò fino dal 1840 l'Istituto d'educazione delle fanciulle israelite, e favorì la scuola d'arti e mestieri per i giovani poveri.

Apprese dalle sacre scritture che egli studiò sempre questa sentenza: « Per tre cose sussiste l'umana società; « per la giustizia, per la verità e per « la pace. »

Lasciò sermoni nei quali rifugge l'amore del filantropo, spoglio da ogni chiosatura e vuota pomposità.

Predicò la tolleranza religiosa, la tolleranza morale, la beneficenza privata, l'educazione della donna ed altri soggetti, ispirato dalla fede, animato dalla speranza di civile progresso.

Nel 1843, trattando della beneficenza, pronunciò queste parole:

« Allorchè impoverisca il prossimo « tuo, sia egli indegno, sia forestiero, « tu del sostenerlo, sicchè possa vivere, « Ma vivere, o signori, non consiste « nel non perire d'india. »

Con pio e generoso pensiero, desiderò che annualmente fossero assegnati premi agli alunni migliori degli istituti per cui spese tante cure, ed altro premio, per identico scopo, alla Società d'incoraggiamento.

I figli rispettarono la venerata volontà del genitore; così, col suo nome, durerà perenne il ricordo del suo amore alla educazione dei giovani poveri.

Lasciò scritta nelle sue orazioni questa sentenza che è opportuno ricordare oggi quanto trent'anni fa:

« Quando etascheduno adempirà col « scienziosamente le obbligazioni del « proprio Stato, allora e non altrimenti « s'ingenerà la tanto vagheggiata « armonia fra i bisogni e i mezzi di « soddisfarvi, che è il voto dei filosofi, « la speranza più accarezzata dai fi- « lantropi illuminati. »

La memoria delle virtù del padre sia il maggiore conforto dei figli che ne piangono la morte.

Padova 15 marzo 1880.

A. D. — E. V. — G. B. — G. C.

Corriere della sera

Leggiamo nella *Legg*:

Ci assicurano che ieri mattina l'on. Miceli siasi recato in casa dell'on. Crispi per dichiarargli che il gabinetto sarebbe stato lietissimo di accettare nella discussione della politica estera una mozione presentata da lui.

L'on. Crispi avrebbe accettato la proposta, ed avrebbe anche dichiarato di esser disposto di andare d'accordo in ciò con l'on. Cairoli.

L'importante processo sui fatti deplorabili di Calatabiano ebbe termine dinanzi alla Corte d'Assise di Catania. In seguito al verdetto negativo dei Giurati, gli accusati vennero tutti assolti e messi immediatamente in libertà.

Per la fine del mese, è aspettato a Roma il cardinale Manning, reduce dal santuario di Lourdes, ove deve accompagnare una carovana di cattolici inglesi, che forse lo seguirà anche a Roma.

Vari deputati hanno intenzione di proporre alla Camera che voglia quest'anno rinunziare alla vacanza di Pasqua, o limitarle tutte al più a due o tre giorni.

Il ministro delle finanze ha rivolto ai suoi colleghi del gabinetto alcune domande, per conoscere quali cambiamenti dovrebbero fare sui diversi bilanci, qualora i nuovi organici venissero dal Parlamento approvati e si dovessero mettere in esecuzione nell'anno corrente.

Il Popolo di Genova è giunto l'altrieri al suo 32. sequestro!

Evviva la libertà di stampa!

PARLAMENTO

CAVIERA

Seduta antimeridiana

Prosegue la discussione della legge sull'ordinamento dell'arma dei carabinieri, interrotta all'art. 5.

Compans propone un emendamento.

De Renzi concorda in massima col governo e la commissione, ma propone variazioni.

Ungaro sostiene strenuamente la minore ferma.

Corvetto e Berthold Vi le sostengono si mantenga la ferma antecedente.

Dopo alcune osservazioni di **Bonelli** e **Zanolini**, **Morina** esclude che nella ferma ci entri la questione finanziaria ma essere questione di vero ordinamento.

Chiesta la chiusura, viene questa contraddetta e respinta; rinviandosi gli emendamenti proposti all'esame della commissione e sciogliendosi con ciò la seduta.

Seduta pomeridiana

Magliani presenta la situazione del Tesoro al dicembre 1879 e il progetto di legge per maggiori spese per gli anni precedenti.

Annunziata una interrogazione di **Bizzozzo** sulla costruzione di un nuovo carcere giudiziario nel circondario di Varese.

Ritardasi al bilancio dell'interno. Proseguiti lo svolgimento delle interrogazioni sulla politica estera.

Crispi svolge la sua sulla politica interna e sulla estera colle potenze. Dice doversi esaminare entrambe perchè la politica interna collegasi con l'estera. La mancanza di un programma governativo è la causa della confusione nella Camera. Congratulasi per l'unione di **Cairoli** con **Depretis**, ma domanda come scongiurarsi le Eumenidi, chi cedette, quale indirizzo combinarsi di dare alla politica interna ed all'esterna, quale programma si sono proposti? Necessità conoscerlo perchè è la base della tranquillità del paese.

Esaminando l'interno ritiene che base del riordinamento dello Stato sieno le riforme politiche che precedano le tributarie. Nessuna delle aspettate riforme fu eseguita e siamo in stadio di sospensione. Cita quelle del servizio ferroviario e del segreto poi telegrammi, l'incertezza nel ricomporre il ministero delle finanze, le pessime condizioni finanziarie dei comuni, il rallentamento nell'organizzare la difesa nazionale. Rileva infine che la Camera frazionata e incerta aspetta una mano vigorosa che la diriga. Essa è in balia di 100 capitani perchè chi dovrebbe condurla abdicò in mano di gregari. Passando alla politica estera meraviglia che **Visconti Venosta** condannasse il governo dachè seguì la politica della destra e valesse dei suoi strumenti. Se la destra fosse rimasta al potere oggi ci troveremmo nelle medesime condizioni in cui siamo. Essa fu per 15 anni difesa dal genio della Francia. Caduto Napoleone fu necessario che l'Italia pensasse ed agisse sola. Era il momento opportuno per progredire, ma i ministeri vennero incerti a Roma e andarono a Berlino senza ben sapere che vollero. Tutti dicono che noi vogliamo oggi la pace, ma a tale scopo bisogna esser forti, averne coscienza e non temere la guerra. Le amicizie famosi e mantengono fra uguali.

Domanda se il ministero abbia fatto abbastanza per rendere forte l'Italia. Quanto ai rimproveri di **Visconti Venosta** riguarda ad una sovranità mittezza del governo verso l'Italia irredenta, dice aver lui esagerato e le manifestazioni irredentiste sono un doloroso retaggio del trattato coll'Austria del 1866.

Questa esisteva già nel Friuli nel 1868, ne racconta la storia ed osserva che fino al 1876 la destra rimase silenziosa e noncurante. Tutto il rumore che si fa oggi deve agli avversari della sinistra ed ai ministri italiani all'estero che avrebbero dovuto chiarire che trattasi di cosa insignificante. Sarebbe antiliberal e poco prudente sopprimere la Società della Italia irredenta.

I diritti di associazione e di stampa sono sacri; il governo non può intervenire se la legge non è apertamente violata, ma pressa a noi quei diritti sono di sovente incompresi in causa della nostra giovinezza politica. È dovere del parlamento di regolarli con legge, ed arte del governo non lasciarsi sfuggire la direzione della politica interna. L'oratore non crede che le potenze straniere possano tenersi offse dallo svolgimento della nostra vita na-

zionale. Benchè poi non tutte le potenze affrettarono né affrettansi di eseguire fedelmente il Trattato di Berlino, l'Italia deve attenersi strettamente. Esamina la condizione dei rapporti coll'Austria, colla Russia e colla Turchia, la causa dei loro dissensi, la convenienza per l'Italia di farsi protettrice dei piccoli Stati orientali. Essa invece pel trionfo in quella contrade dei principii, che sono quelli della sua esistenza, nulla fece o pochissimo e lo dimostra analizzando la sua condotta nelle questioni della Rumania, del Montenegro e dell'Albania. Soffermasi particolarmente a ragionare della Grecia per la quale il governo italiano non solo in qualche parte non influì perchè avesse applicazione il trattato di Berlino, ma vi si oppose. Ammette che fosse lodevole la prudenza, ma non l'avrebbe voluta eccessiva tanto da lasciarsi signoreggiare. Passando a parlare dell'Egitto, dice ivi non essere minori gli interessi italiani. L'Adriatico in gran parte fu assegnato all'Austria dal Trattato di Berlino; la Francia e l'Inghilterra contrastano il Mediterraneo. Non vogliamo avere il monopolio dei mari, ma dobbiamo almeno averne il condominio e non sottostare altrui, essendo quei mari in gran porzione italiani, e l'Italia avendovi interessi eguali se non maggiori delle altre nazioni. Del resto, la storia e le tradizioni hanno la loro forza e debbono mantenersi.

Furono molte occasioni per affermare la nostra influenza e i nostri diritti nel Mediterraneo ed in Egitto, sulle coste africane, e la Destra non seppe valersene, come prova con la lettura di alcuni documenti del Libro Verde. L'attuale condizione dell'Italia nell'Egitto è conseguenza della politica inerte ed improvvida della Destra. Conchiude l'Italia essersi riordinata in nazione con prodigiosa rapidità, ma esserle mancato l'uomo di genio che la riorganizzasse. Questo è il suo bisogno.

Organizziamo un governo libero e forte, ed avremo all'estero l'influenza che ci appartiene. Aspetta che il presidente del Consiglio assicuri che darà questo governo e avendo allora un pegno per l'avvenire, l'oratore sarà con lui.

È terminato così lo svolgimento delle interrogazioni.

Cairoli riservasi di rispondervi in fine della discussione generale del bilancio per evitare le repliche, e passasi a questa.

Del Giudice osserva che il continuo accusare noi stessi di debolezza ed indifferentismo ci rende veramente deboli all'estero dove si abusa di questa nostra politica. Non è vero peraltro essere queste le condizioni d'Italia, quindi il governo deve seguire un indirizzo politico, circospetto e moderato sì, ma meno modesto e più vigile ed operoso. Opina poi che la politica circa le Società dell'Italia Irredenta debba essere netta all'interno, leale all'estero. Da ciò ne verranno più facili alleanze colle potenze. Fra queste conviene conservare l'amicizia della Grecia, l'aiutare la quale è dovere dell'Italia ed il ministero vi è legato dai suoi precedenti. Conchiude proponendo un ordine del giorno, confidando che il governo manterrà le buone relazioni colle potenze amiche e che nelle conferenze internazionali per determinare le frontiere della Grecia colla Turchia, curerà sieno mantenute le proposte del Congresso di Berlino.

Pierantoni premesso che l'Italia ha diritto più che altri di intervenire nelle questioni orientali, prende a trattare quelle relative alla Rumania, alla Grecia ed all'Egitto. Approva la politica seguita nell'Egitto, nè l'Italia deve tenersi offesa per la condotta del Kedivè cui lasciò intera libertà d'azione. L'Italia deve intervenire per la civilizzazione, e non per sostenere usure ed occuparsi esclusivamente degli interessi materiali.

Domani egli continuerà il suo discorso.

SENATO

(Udienza del 15)

Magliani presenta il bilancio di prima previsione sui lavori pubblici del 1880.

Pantaleoni chiede se al Senato sarà lasciato il tempo necessario per esaminare e discutere i bilanci.

Magliani dice che sette bilanci rimangono ancora a discutere alla Camera dei deputati. Doversi quindi prevedere la necessità che il ministero presenti un nuovo progetto di proroga dell'esercizio provvisorio.

Finali pronunzia parole di elogio e di rammarico pel compianto senatore **Magliani** morto oggi.

Magliani associasi in nome del governo.

Tecchio informa il Senato del ricevimento al Quirinale per l'anniversario genetliaco di Sua Maestà.

Convalidansi i titoli dei nuovi senatori.

Per la prossima seduta convocazione a domicilio.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partec.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 15.

Il discorso dell'on. Marselli gli alienò molti aderenti. Se il ministero accettasse la mozione partita dal Centro, la Sinistra la respingerebbe certo.

È probabile che la discussione finisca giovedì.

Contrariamente alle voci diffuse da parecchi giornali, nessun decreto di amnistia venne né presentato alla firma, né predisposto a questo scopo.

I ministri non hanno preparato che le solite concessioni delle solite onorificenze.

Nel territorio di Rieti invaso dalla fillossera seguono attivissime le ricerche. Da informazioni finora giunte al ministero, risulta che la infestazione non pare debba essere molto estesa. La zona totale dei vigneti, compresa quella di sicurezza, non potrà a quanto sembra superare i dieci ettari.

Il ministero dell'interno, d'accordo con quello di agricoltura industria e commercio, sta studiando il modo di attuare al più presto nelle isole di Pianosa e Gorgona, dove esistono due colonie penali agricole, un vivaio di viti americane, le quali, come si sa, resistono agli effetti micidiali dell'invasione della fillossera.

Scriva la Capitale:

Si dà come positivo che venne concertata tra il ministero e l'on. Crispi la mozione con cui si deve chiudere la discussione sulla politica estera. Questa mozione respingerebbe implicitamente la politica della Destra, la quale vorrebbe spingere il paese in avventure doppiamente pericolose, facendo pronunciare il nostro governo per l'alleanza austro-germanica.

Si ha da Szegedino:

La nostra città ha commemorato solennemente l'anniversario della grande catastrofe.

La folla della gente sulle strade che conduceva al maggior tempio erano gremitte di popolo.

Tutte le autorità si recarono alla messa.

Dopo la messa venne cantato l'inno Köcsy.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — La Camera approvò la proposta del Governo e della Commissione esentando dai diritti le lane brutte.

La Patrie annunzia che Becks, generale dei gesuiti, è giunto a Parigi.

PARIGI, 14. — Gresley fu nominato comandante militare di Orleans, Leconte di Lionne, Appert di Tolosa.

VIENNA, 14. — La Commissione della Camera approvò il credito di 20 milioni di rendita in oro per coprire le spese.

ROMA, 14. — Stamane, in occasione del suo natalizio, il Re passò in rivista la guarnigione di Roma. Umberto era accompagnato dal principe Amedeo e da numeroso Stato maggiore. Assistero al *de-filé* la Regina e il Principe di Napoli. Una folla grandissima acclamava i Sovrani. La città è imbandierata. Cairoli dà stasera un banchetto diplomatico.

PARIGI, 14. — Millard e Vallier, radicali, furono eletti Senatori a Lionne.

BERLINO, 14. — La Tribuna assicura che un'attiva corrispondenza fu scambiata ultimamente fra Guglielmo e lo Zar, il cui primo risultato sarebbe il ritiro definitivo di Gorkakoff.

ROMA, 14. — Alle una pom. il Re ricevette l'ex K. divè che lo félicitò pel suo natalizio. Il Re ricevette quindi i Presidenti del Senato e della Ca-

mera, che presentarono gli auguri del Parlamento. Infine il Re ricevette il Sindaco e 40 Consiglieri comunali, che gli presentarono un indirizzo di ringraziamento del Consiglio per le raccomandazioni fatte dal Re al Parlamento nel discorso della Corona a favore di Roma. Giunsero al Quirinale molti indirizzi di felicitazione. Stasera grande dimostrazione dinanzi al Quirinale con musiche e bandiere acciando il Re e la Regina che comparvero al balcone ripetutamente ringraziando. I dispacci dalle Province annunziano che il natalizio del Re fu festeggiato con riviste ed illuminazioni.

LONDRA, 14. — Salisbury si recerà nel mezzogiorno della Francia e vi resterà sei settimane. Lo Standard annunzia una rottura tra la Francia e il Madagascar in seguito ad una questione fra il console francese e quel governo. Il console abbassò la bandiera e reclamò l'appoggio del suo governo. Il Daily Telegraph ha da Berlino che le voci del ritiro di Gorkakoff prendono consistenza. Sono probabili altri cambiamenti in Russia. Le truppe sarebbero state ritirate dalle frontiere della Prussia e dell'Austria.

COSTANTINOPOLI 14. — I disordini a Candia aumentano; ieri i Bazar furono chiusi. Sono pure annunziate risse fra cristiani e musulmani ad Aleppo, Damasco, Beyuth, Gaffa e Gerusalemme.

PIETROBURGO 14. — Melkoff ricevette ultimamente un avviso stampato e firmato dal comitato nikhista in cui si dichiara che l'attentato contro Melkoff non fu ordinato dal comitato; e vi si soggiunge che se l'attentato fosse stato fatto sotto la direzione del Comitato l'autore avrebbe avuto un'arma migliore e i mezzi per fuggire.

PARIGI, 15. — Nelle elezioni di ieri riscirono eletti due deputati repubblicani ed un bonapartista.

LONDRA, 15. — Il Daily Chronicle ha da Allahabad: Gli afgani ripresero e saccheggiarono Charikar.

Le tribù alleate muovono contro gli inglesi.

Una nuova campagna è inevitabile. PARIGI, 15. — Orloff fu chiamato a Pietroburgo, coll'ordine di lasciare il conte di Kapnist come incaricato d'affari.

Orloff partirà probabilmente mercoledì.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE

Una vasta Bottega con stanza e cucina annessa.

Un'altra Bottega.

Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani, al Pozzo Dipinto, numero 3837. 2144

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

VERE PASTIGLIE

CONTRO LA TOSSE

dal Deposito Della Chiara in Verona
(Vedi avviso 4.ª Pagina)

ASSICURAZIONI GRANDINE

I signori Possidenti, Agricoltori e Coloni della Provincia di Padova sono avvisati che la Società Generale Italiana di mutua assicurazione a quota fissa contro i danni della Grandine sedente in Padova monta ormai al 6.º anno di sua istituzione.

Ad ognuno è nota oggi la lealtà e correttezza con cui viene proceduto per la verifica e pagamento dei danni e perciò anche questo anno, aprendo l'esercizio con una forte attività ottenuta dall'esercizio dello scorso anno, offre l'assicurazione a prezzi mitissimi.

TARIFFA DEI PRINCIPALI PRODOTTI DELLA PROVINCIA

	Classe 1.	Classe 2.	
rument	L. 1 50	L. 3 50	Per ogni
G anoturco	» 3 00	» 5 00	
RISO	» 4 50	» 5 00	100 lire di Capitale assicurato
VVA	» 6 00	» 15 00	

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi alla Sede Generale in Padova — Palazzo delle Debit. e presso le Agenzie mandamentali all'uopo stabilite nella Provincia.

Padova 15 Marzo 1880.

La Direzione Generale

La Società fa continua ricerca d'agenti cui vengono retribuiti con soddisfacentissimi compensi. 2150

Prem. Fabbrica di Ceresira in Treviso

DELLA

BANCA DI CREDITO VENETO

Candele di Cerasina

leggere, trasparenti, resistenti ai climi più caldi, che hanno il vantaggio del 15 Oio di maggiore durata e del 18 Oio di maggiore intensità di luce in confronto della Stearina.

Rappresentanza generale e deposito per Padova e Provincia presso la Ditta Fratelli Sanguinetti. — Al dettaglio, presso i principali Droghieri e Pizzicagnoli. 2138

LA PRIMA NORMA

per chi vuol godere perfetta salute è quella di prevenire le funeste conseguenze d'una tisi per bronchiti, infreddature, catarro, tosse, ecc. Perciò l'esperienza medica ha trovato di somma utilità per combattere e vincere le suddette malattie: le Pastiglie Antibronchitiche De-Stefani di Vittorio premiate con medaglia d'oro di 1.ª classe. Giova ricordare che questo modo di cura razionale costa il prezzo modicissimo di alcuni centesimi al giorno. Questo prodotto a cagione del suo considerevole smercio può suscitare imitazioni; quindi il signor De-Stefani non garantisce che le scatole ed istruzioni che portano la sua firma e la marca di fabbrica.

Ogni scatola piccola costa cent. 60, la grande L. 1,20.

Il signor De-Stefani non può garantire che le scatole ed istruzioni che portano la sua firma e la marca di fabbrica.

Si vendono in Padova presso le farmacie Kofler, via Morsari, Cornelio, Pianeri, Mauro, Sertorio, Arri joni.

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'halito cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

D'affittarsi

per il 7 Aprile p. v., una casa civile in Via Pensio N. 1531 in tre piani, con pozzo ed orto; dirigersi dal proprietario che abita nella casa vicina N. 1532. 2133

D'Affittarsi pel p. 7 aprile

un casino in Via del Santo, numero 4185 A composto di 6 locali per L. 350 annue. Rivolgersi al proprietario all'attiguo n. 4185. (2156)

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Bleemorragie si recenti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4-catole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore **PORTA DI PAVIA**, della farmacia **Ottavio Galleani**, che *sola ne possiede la fedele ricetta*. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

SI DIFFIDA

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Bleemorragie si recenti che croniche*, ed in alcuni casi *catarrhi e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.ºe Bazzani Segretario del Congresso Medico**. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini, drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Fr. nzi Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petriani — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Berzolari, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 aprile partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE (viaggio in 24 giorni)

U M B E R T O I

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 190

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2159

SCOPERTA

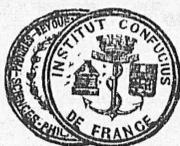


Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio** — **Pianeri e Mauro**. 53



Linimento Galbiati



contro le Artrite, Gotta, Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini e Pleurite, premiato con Medaglie d'argento e Croce d'oro da Istituti nazionali ed esteri, per gli splendidi risultati di guarigione, e i cui centinaia e centinaia di certificati di guariti, si potranno ispezionare presso lo stesso **Felice Galbiati**, via Santa Maria Porta, 3, dalle 12 alle 2 pom., il quale darà anche tutti quei schiarimenti necessari per l'uso del suo **Linimento**. — Prezzo dei flaconi, L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo serve solo per togliere un dolore locale. — **N.B.** Per i poveri sarà fatto uno sconto considerevole, mediante però si dirigano al suddetto inventore. — Depositi in Milano: Farmacia Azimonti, Cordusio, 23; Ravizza, angolo Armadori; Casa A. Manzoni e C., via della Sala; e nelle principali Farmacie del Regno. — Si spedisce in tutto il Regno contro vaglia, e non con assegno per risparmio dei committenti. 2119

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini

preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 150 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

ANTICA FONTE DI

PEJO

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gerosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti in Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

VERE PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA a CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffreddore bronchiale*, *asmatica*, *canina dei fanciulli*, *abbassamento di voce* e *male di gola*.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie contro la Tosse** del deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma. È però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte oppure anche in pacchetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che tanto all'esterno, come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto

Giannetto Dalla Chiara

f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 p. 0/0, **franchi a domicilio** — Per uno o due pacchetti cent. 75 al pacco. — Depositi presso le buone farmacie. 2118

FUOCO ARABO PER USO DEI VETERINARI

preparato da **V. Marchand**, farmacista a Vienne (Isère)

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar tracce nel suo uso, delle zoppicature antiche e recenti, storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti, dei cavalli buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Frigida dei suini.

Flac. L. 4.50, 1/2 flac. L. 2.50

Deposito per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio**, **Pianeri Mauro**. 63

E. MANTEGAZZA & C.

ROMA — Via dei Cesarini, 90-91 — ROMA

Profumeria igienica — Specialità medicinali — Libreria

ARTICOLI DIVERSI

Onde favorire sempre più la nostra clientela, invece di 4 premi come l'anno scorso, quest'anno vi saranno:

PREMI 451

da conseguirsi coll' **Estrazione del Lotto di Roma del 27 dicembre 1880**, nel modo seguente:

Primo Premio LIRE 200 in oro

a chi toccherà la Cartella fattura portante il numero della **Serie** eguale al primo estratto, e il numero della **Cartella** eguale al quinto estratto della suddetta estrazione. Ogni Cartella-fattura porta due numeri il primo denominato **Serie** ed il secondo nominato **Cartella**.

450 PREMI IN MERCI

I cinque numeri estratti faranno vincere un premio di **lire Una** in merce, a scelta, nel numero magazzina, a tutti coloro che possederanno le Cartelle-fatture portanti il solo numero della **Serie** eguale ad uno dei cinque numeri estratti nella detta estrazione di Roma del 27 dicembre 1880.

Ogni **Serie** è composta di 90 numeri perciò i vincitori saranno 450. Si darà **gratis** una Cartella-fattura per ogni **tre lire** di merce che sarà comperata nel nostro Magazzino in via de' Cesarini, 91, Roma.

Ai nostri clienti della provincia, le Cartelle-fatture verranno inviate per posta. Chi non avesse ancora ricevuto i nostri cataloghi, potrà farne domanda con semplice cartolina che gli verranno spediti **gratis**.

Nota. — La nostra Casa, s'incarica di spedire ai suoi avventori della provincia, qualunque genere di Profumeria, Specialità medicinali o Libri, che venissero richiesti, quantunque non segnati nel nostro catalogo; purchè si trovino in Roma.

Indirizzare commissioni e vaglia postale a **E. MANTEGAZZA e C.**, via dei Cesarini, 91, Roma. 2126